

# **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

A PALERMO

## **Commemorazione Dalla Chiesa, corone di fiori sul luogo dell'eccidio**

### **Trentadue anni fa vennero assassinati il generale, la moglie Emanuela Setti Carraro e il poliziotto di scorta Domenico Russo**

PALERMO - In via Isidoro Carini, luogo in cui 32 anni fa vennero assassinati, a Palermo, il generale Carlo Albero Dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e il poliziotto di scorta Domenico Russo, sono state deposte corone di fiori per ricordare l'eccidio. Erano presenti, tra gli altri, il presidente del senato Piero Grasso, il presidente della commissione antimafia Rosi Bindi, il cardinale di Palermo Paolo Romeo, il sindaco Leoluca Orlando ed esponenti della magistratura e delle forze dell'ordine. Alla cerimonia ha partecipato anche il figlio del generale, Nando Dalla Chiesa.

**GRASSO** - «Sono qua per rendere omaggio alla memoria del prefetto Dalla Chiesa, simbolo della lotta dello Stato a Cosa Nostra. Dobbiamo fare in modo che quello che è successo a lui non succeda più». Lo ha detto il presidente del Senato Piero Grasso partecipando alle commemorazioni. «Oggi è difficile che qualcuno delle istituzioni resti solo - ha aggiunto - perché la società civile è vigile. Movimenti come Addiopizzo fanno onore a Dalla Chiesa».

**IL FIGLIO NANDO** - «Le parole intercettate di Totò Riina confermano i sospetti che manifestammo da subito». Lo ha detto, a margine delle commemorazioni per l'assassinio del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, il figlio Nando. Parlando in carcere con un detenuto, il boss aveva esplicitamente detto che qualcuno svuotò, dopo il delitto, la cassaforte della residenza palermitana del generale. Tema più volte rilanciato dai familiari di Dalla Chiesa che trovano, ora, una singolare conferma nelle dichiarazioni intercettate del capomafia. Alla domanda se Riina parli o meno di cose che conosce personalmente Dalla Chiesa ha risposto: «Certo. Non c'è dubbio. E quando, riferendosi a chi svuotò la cassaforte, dice "loro" vuol dire che nella casa di mio padre certo non entrò Cosa Nostra».